

PROPOSTA
RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE
DI

VERDIRAME ANGELO, C.F. VRDNGL71E25H480K, nato a Rodi Garganico (FG) il 25/05/1971, residente in Manfredonia (FG) alla via L. Pellico n. 2, **(All. 1)**

PREMESSA

Il sottoscritto sig. Verdirame Angelo, in data 02/12/2014, contraeva matrimonio con la sig.ra [REDACTED], scegliendo il regime di separazione dei beni.

Il nucleo familiare si compone di tre membri: i due coniugi e la figlia minore [REDACTED]. Il sottoscritto ha altre due figlie da un precedente matrimonio per le quali versa, mensilmente, un assegno di mantenimento pari a circa euro 620,00.

Alla stesura della presente proposta, l'appartamento di residenza del nucleo familiare è costituito da alloggio destinato ai [REDACTED] assegnato allo scrivente e sito in Manfredonia (FG) alla via Luigi Pellico n. 2, dove è stabilita la residenza del nucleo familiare con pagamento canone locazione e oneri condominiali pari a circa euro 200,00.

Dall'anno 1994, il sottoscritto lavora con contratto a tempo indeterminato quale [REDACTED].

Il reddito mensile medio è pari ad € 2.500,00 circa, non tenendo conto delle trattenute mensili per cessione del quinto e/o rate di finanziamento.

La moglie del sottoscritto, [REDACTED], è casalinga, non potendo prestare attività lavorativa per le [REDACTED].

CAUSE DI INDEBITAMENTO E DILIGENZA DEL DEBITORE NELL'ASSUMERE LE OBBLIGAZIONI

Al fine della ricostruzione delle cause che hanno portato all'indebitamento è necessario ricostruire le vicende familiari e personali intervenute negli anni.

In data 01/06/1996 il sottoscritto contraeva un primo matrimonio con la signora [REDACTED], regime di comunione legale dei beni. Al momento della separazione consensuale il

sottoscritto percepiva un reddito netto mensile di euro 1.500,00 oltre una indennità di euro 320,00, la [REDACTED] non prestava lavoro.

In data 17/04/2008, [REDACTED] sottoscrivevo contratto di mutuo ipotecario concesso al sottoscritto per l'acquisto dell'abitazione di residenza del nucleo familiare da parte dell'INPDAP Rep. [REDACTED], registrato a Roma¹ il 21/04/2008 l n. 16479 serie 1-T. Rata semestrale di euro 6.120,38 interamente a carico del sottoscritto.

In data 28/12/2009 veniva omologata sentenza di separazione alle condizioni fissate dal ricorso per separazione consensuale dei coniugi. In base a tale sentenza la casa coniugale veniva assegnata in favore della ex coniuge e delle figlie, a carico dello scrivente restavano le spese condominiali. La stessa sentenza, stabilendo che entro il 30 settembre 2010 l'ex moglie si sarebbe trasferita dal comune di [REDACTED] stabiliva che il sottoscritto versasse alla ex consorte a titolo di contributo al mantenimento delle figlie minori la somma mensile di euro 400,00 rivalutata annualmente, oltre al 50% delle spese straordinarie. **(All. 2)**

In data 18/07/2014 veniva emessa sentenza di divorzio con la quale veniva stabilito che lo scrivente versasse alla ex consorte a titolo di contributo al mantenimento delle figlie minori la somma mensile di euro 424,00 rivalutata annualmente, oltre al 50% delle spese straordinarie. **(All. 3)**

Il 02/12/2014 contraevo matrimonio [REDACTED], regime di separazione dei beni.

Il reddito dello scrivente, durante il 2014, era pari a circa euro 2.148,00. Le spese legali sostenute per la pratica di separazione e divorzio ammontavano ad euro 5.776,00 circa. A queste spese, si aggiungeva il contributo mensile per il mantenimento delle figlie, le spese di viaggio sostenute per far loro visita nonché le spese di viaggio sostenute per consentire alle mie figlie di recarsi presso la mia abitazione. In questo periodo e fino a che sono riuscito, mi sono fatto carico, personalmente, dell'intera somma delle rate del mutuo dell'abitazione di [REDACTED] che era la residenza dell'iniziale nucleo familiare, delle spese condominiali, e dei tributi TARI. A tutte queste spese si affiancavano le spese ordinarie per il mantenimento del nuovo nucleo familiare (fitto mensile, spese alimentari, energia e gas, spese condominiali, spese mediche, ...).

In data 30/04/2016, in riferimento al contratto di mutuo del 21/04/2008 sopra descritto, l'INPS (già INPDAP) notificava al sottoscritto e alla mia ex consorte, [REDACTED], atto di precetto per la complessiva somma di euro 260.661,22, così suddivisa:

- euro 181.028,00 capitale residuo al 30/06/2015;
- euro 1.276,12 quota interessi dal 30/06/2015 al 31/08/2015;

- euro 67.324,18 totale rate non versate;
- euro 10.627,92 interessi di mora per rate non versate;
- euro 6.300 penale del 3% della somma mutuata;
- euro 405,00 spese atto di precetto.

Tale atto di precetto incardinava la procedura esecutiva immobiliare R.G. 442/2016 Tribunale di Velletri nei confronti dello scrivente e della ex consorte avente ad oggetto l'appartamento di [REDACTED] che costituiva l'abitazione di residenza del nucleo familiare. La procedura esecutiva vedeva l'intervento dell'unico creditore INPS, privilegiato immobiliare, il quale a fronte di un originario credito di euro 295.745,28, a seguito di vendita dell'immobile, veniva soddisfatto, nell'anno 2019, per euro 98.931,24. Credito insoddisfatto per euro 196.814,04.

In data 07/07/2016, dal matrimonio con [REDACTED]

Con sentenza del 30/06/2020 (All. 4), [REDACTED] richiedeva ed otteneva la modifica delle condizioni contenute della sentenza di divorzio del 18/04/2014. Tale sentenza stabiliva il versamento:

- Dal mese di luglio 2020, euro 520,00 oltre rivalutazione secondo indici ISTAT e oltre il 50% delle spese straordinarie;
- Entro la fine del mese di dicembre 2020, euro 1.000,00 a titolo di rata per il pagamento delle spese straordinarie pregresse insolite;
- Dal mese di gennaio 2021, assegno di contributo di mantenimento per le figlie di euro 530,00 oltre rivalutazione secondo indici ISTAT oltre il 50% delle spese straordinarie;
- Dal mese di gennaio 2021, per i successivi 5 mesi, euro 140,00 a titolo di rata per il pagamento delle spese straordinarie pregresse insolite.

Le ulteriori spese legali sostenute dallo scrivente per tale fase del divorzio ammontano ad euro 1.173,60 circa.

Nel frattempo il sottoscritto viveva con il suo nuovo nucleo familiare a [REDACTED] fino a quando

[REDACTED] Nel 2021 la mia [REDACTED]

[REDACTED] A questo punto per oltre un anno, il sottoscritto mensilmente si spostava da

[REDACTED]. Sostenevo il pagamento del canone di fitto mensile per un appartamento in

██████████ mentre io, al fine di risparmiare, risiedevo a ██████████ fino al mese di luglio 2022. Nel mese di luglio 2022, a seguito di richiesta, venivo trasferito a Vieste (FG) e quotidianamente effettuavo spostamenti da Manfredonia da e per Vieste.

In data 22/01/2025, sottoscrivevo contratto di “finanziamento personale assistito da cessione del quinto dello stipendio o della pensione Deutsche Bank Easy” n. ██████████ al fine di estinguere i finanziamenti contratti precedentemente, di seguito descritti.

In data 11/03/2025, l'INPS notificava allo scrivente atto di precetto per la complessiva somma di euro 262.044,55, di cui

- euro 22.445,53 per quota capitale per rate scadute alla data della risoluzione;
- euro 181.028,00 per debito residuo alla data della risoluzione;
- euro 7.590,71 totale interessi di mora per rate scadute alla data della risoluzione;
- euro 50.328,26 per interessi di mora su debito residuo alla data della risoluzione, oltre compenso professionale.

In data 07/04/2025, chiedevo all'INPS di procrastinare ogni azione esecutiva all'esito del ricorso alla procedura di crisi da sovraindebitamento e con successiva PEC del 07/06/2025 comunicavo il deposito del ricorso per la nomina di un gestore all'OCC dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Foggia.

Nelle more, il credito precisato dall'INPS al Gestore della crisi alla data del 25/06/2025 risultava aumentato di quasi 4.000,00 in soli 3 mesi e complessivamente pari ad euro 266.834,39.

Per quanto sin qui evidenziato, è di facile intuizione che il sottoscritto al fine di riuscire a pagare puntualmente il contributo di mantenimento per le figlie, mantenere il nuovo nucleo familiare, le spese mediche resesi necessarie per le cure ██████████, si è visto costretto a fare ricorso al credito per ottenere la liquidità utile ad affrontare anche le spese straordinarie. Questi finanziamenti risultano regolarmente onorati sino all'estate del 2025, quando a seguito dell'atto di precetto, l'INPS otteneva una trattenuta dello stipendio pari ad euro 496,30. Tale trattenuta, in aggiunta alla rata di finanziamento della Deutsche Bank spa pari ad euro 465,00 comportava un aggravio mensile complessivo di quasi 1.000,00 euro. Tanto è confermato anche dalla lettura della Centrale Rischi e dalla CRIF allegate dalle quali emerge altresì che i pagamenti non sono mai stati effettuati in ritardo.

Il sovraindebitamento, in altri termini, è derivato ed è stata la conseguenza di fattori ed eventi indipendenti dalla volontà dello scrivente proponente che ha condotto uno stile di vita improntato al

soddisfacimento delle normali esigenze e bisogni propri, delle proprie figlie e del nucleo familiare senza mai eccedere in spese voluttuarie.

Nonostante le problematiche familiari, i problemi di salute affrontati, il sottoscritto, tra mille difficoltà solo superficialmente esposte, ha sempre onorato i propri debiti e ha provveduto al mantenimento delle figlie. Se pur tra mille difficoltà, tutto questo mi è stato possibile fino alla notifica dell'atto di precetto dell'11/03/2025 da parte dell'INPS. Tale richiesta di pagamento ha determinato l'attuale situazione di sovraindebitamento.

Anche in questo caso, il sottoscritto intende onorare i propri debiti, nei limiti delle proprie disponibilità, facendo ricorso alla presente procedura.

PATRIMONIO

Il sottoscritto è proprietario per la quota di ¼ di appartamento sito in Rodi Garganico (FG) ■■■
■■■ rendita € 637,82, cat. A/3, classe 4,
consistenza 6,5 vani, superficie 144 mq.

Il patrimonio, essendo costituito dalla proprietà di una quota di appartamento, non è facilmente liquidabile e, per tale ragione, non è stato considerato ai fini della proposta ai creditori.

Il sottoscritto è titolare di un conto corrente postale “BancoPosta” n. [REDACTED] il cui saldo contabile al 25/02/2026 ammonta a euro 448,87 e un conto corrente bancario “BNL” n. [REDACTED] il cui saldo contabile al 24/02/2026 ammonta a euro 1.334,53.

DEBITORIA

Il sottoscritto sottoscriveva i seguenti contratti.

1. In data **02/09/2021** apertura di credito revolving 381 con Banca Nazionale del Lavoro limite di utilizzo euro 3.600,00 – rimborso minimo mensile concordato € 120,00 non inferiore al 3% dell'esposizione complessiva del Cliente. TAN 11,16% TAEG 11,74%. **In corso;**
2. In data **08/10/2021** prestito personale n. [REDACTED] con Deutsche Bank spa n. 120 rate mensili di euro 253. **Estinto anticipatamente** il 20/01/2022.;
3. In data **20/01/2022** prestito personale n. [REDACTED] con Deutsche Bank spa 120 rate mensili di euro 365,00. **Estinto anticipatamente** il 15/06/2022;

4. In data **27/05/2022** prestito personale n. [REDACTED] con Findomestic spa finanziamento di euro 35.000,00 richiesto per estinguere finanziamento precedente - importo totale dovuto euro 51.396,00 da restituire in 120 rate mensili di euro 428,00. TAN 06,45% TAEG 06,64%. **In corso.** Debito residuo euro 37.262,00;
5. In data **13/12/2022** prestito finalizzato n. [REDACTED] con Findomestic Banca spa a. 24 rate mensili di euro 9,00. **Estinto** il 03/12/2024;
6. In data **03/04/2023** prestito personale n. [REDACTED] con Deutsche Bank spa finanziamento di euro 11.111,60 - importo totale dovuto euro 17.160,00 da restituire in 120 rate mensili di euro 139,00 (prima rata di euro 143,00). TAN 8,70% TAEG 10,44%. **In corso.** Debito residuo euro 13.728;
- In data **30/05/2024** prestito personale n. [REDACTED] con Findomestic spa finanziamento di euro 5.000,00 - importo totale dovuto euro 7.068,00 da restituire in 60 rate mensili di euro 117,80. TAN 12,22% TAEG 12,93%. **In corso.** Debito residuo euro 6.007,00;
- In data **22/01/2025**, contratto di finanziamento personale n. [REDACTED] assistito da cessione del quinto dello stipendio con “Deutsche Bank” di euro 43.623,44 - importo totale dovuto euro 55.800,00 da restituire in 120 rate mensili di euro 465,00. TAN 5,10% TAEG 5,23%. **In corso.** Debito residuo euro 55.800,00. L'importo ottenuto con tale finanziamento, pari ad euro 43.623,44, veniva utilizzato ad estinzione del finanziamento Italcredi s.p.a. n. 146124.

SITUAZIONE DEBITORIA DETTAGLIATA ALL'ATTUALITA'

n.	ANNO	TIPOLOGIA	CREDITORE	IMPORTO DEBITO ATTUALE
[REDACTED]	2022	prestito personale	Findomestic spa	€ 37.262,00
[REDACTED]	2023	prestito personale	Deutsche Bank spa	€ 13.728,00
[REDACTED]	2024	prestito personale	Findomestic spa	€ 6.007,00
[REDACTED]	2025	finanziamento personale assistito da cessione del quinto dello stipendio	Deutsche Bank spa	€ 55.800,00

L'ammontare complessivo delle rate dei finanziamenti sostenute è pari ad euro 1.269,80, così distinte:

- Euro 428,00 - prestito personale n. [REDACTED] con Findomestic spa (partita iva 03562770481) - PEC: findomestic_banca_pec@findomesticbanca.telecompost.it;

- Euro 120,00 - credito revolving 381 con Banca Nazionale del Lavoro (p.iva 09339391006) - PEC: bnl@pec.bnlmail.com;
- Euro 139,00 - prestito personale n. [REDACTED] con Deutsche Bank spa (p.iva 01340740156) - PEC: dbspa3@actalisrtymail.it;
- Euro 117,80 - prestito personale n. [REDACTED] con Findomestic spa (partita iva 03562770481) PEC: findomestic_banca_pec@findomesticbanca.telecompost.it.
- Euro 465,00 - finanziamento personale n. [REDACTED] assistito da cessione del quinto dello stipendio con Deutsche Bank spa (p.iva 01340740156) - PEC: dbspa3@actalisrtymail.it;

La debitoria con Agenzia delle Entrate Riscossione (PUG.procedure.concorsuali.speciali@pec.agenziariscossione.gov.it;TOS.procedure.concorsuali.speciali@pec.agenziariscossione.gov.it;TAA.procedure.concorsuali.speciali@pec.agenziariscossione.gov.it) può essere riassunta come segue:

AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE							
N. Documento	Data notifica	Da pagare	Importi a ruolo residui	Compensi	Diritti di notifica	Interessi di mora	Da pagare
[REDACTED] TOS	06/03/2017	329,26	256,00	18,39	5,88	49,20	330,85
[REDACTED] - TAA	02/08/2018	280,36	227,00	15,56	5,88	32,31	280,75
[REDACTED] - PUG	11/12/2018	359,38	311,00	26,18	5,88	16,32	359,38
[REDACTED] - TAA	25/10/2019	225,23	187,00	12,42	5,88	19,93	225,23
[REDACTED] - TAA	07/02/2022	288,39	246,00	16,02	5,88	20,94	288,84
[REDACTED] TAA	06/04/2022	195,78	166,00	10,76	5,88	13,43	196,07
[REDACTED] - PUG	22/03/2023	770,31	692,00	43,27	5,88	29,16	770,31
[REDACTED] - PUG	31/05/2023	730,45	698,00	0,00	5,88	26,57	730,45
[REDACTED] PUG	28/01/2025	700,97	692,00	0,00	5,88	3,09	700,97
		704,00	704,00	0,00	5,88	0,00	709,88

INPS (c.f. 80078750587) per atto di precetto dell'11/03/2025 per la complessiva somma di euro 266.834,39 – legale.roma.recuperocrediti@inps.it.

ENTRATE

1. ISTANTE	TIPOLOGIA	MENSILE MEDIO (netto)
VERDIRAME ANGELO	Reddito da lavoro dipendente a tempo indeterminato	€ 2.462,00

2. CONIUGE	TIPOLOGIA	MENSILE MEDIO (netto)
██████████	Nessun reddito	-----

3. FIGLIA	TIPOLOGIA	MENSILE MEDIO (netto)
██████████	Nessun reddito	-----

USCITE CORRENTI MEDIE

SPESE MENSILI	
Spese fitto mensile e oneri condominiali	200,00
Spese ordinarie e straordinarie mantenimento figlie	720,00
Spese energia, gas e acqua	135,00
Spese alimentari, mediche, abbigliamento	600,00
Spese varie e straordinarie	350,00
TOTALE	2.005,00

Per quanto sin qui esposto, emerge chiaramente lo squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni. Infatti, il sottoscritto per poter onorare il pagamento dell'assegno di mantenimento delle figlie, contribuire alle loro spese straordinarie, e sostenere il suo attuale nucleo familiare, al fine ottenere la liquidità necessaria è ricorso alla sottoscrizione di finanziamenti che sistematicamente venivano estinti e nuovamente sottoscritti. In altri termini, per poter onorare tutte le rate di finanziamento sottoscritte (tutte puntualmente onorate senza ritardo) e mantenere la famiglia si è costretti ad attingere, in parte, alla liquidità garantita dai prestiti.

Tale sistema, se da un lato ha garantito il puntuale pagamento delle rate di finanziamento e il sostentamento della famiglia, dall'altro ha ingenerato un circolo vizioso che allo stato determina l'impossibilità ad adempiere alla debitoria nei confronti dell'INPS, per l'atto di precetto notificato nel mese di marzo 2025, e nei confronti dell'AdE Riscossione.

Per quanto sin qui evidenziato, è evidente l'estrema difficoltà sopportata dal sottoscritto per poter rispettare tutte le obbligazioni assunte.

Tanto calcolato e considerato che il reddito mensile dell'istante è pari ad euro 2.500,00 e il fabbisogno mensile è pari ad euro 2.000,00, ai fini della proposta si chiede di destinare ai creditori la residuale somma disponibile del reddito del proponente quantificabile in euro 500,00.

LA SOVIBILITA' DEL DEBITORE

Nei precedenti cinque anni il sottoscritto non ha fatto ricorso a procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento e quindi non ha subito i provvedimenti di cui artt. 72 e 82 del D. Lgs.14/2019 e ss.mm.; come risulta dalla documentazione presentata, ha sempre pagato puntualmente ed integralmente i propri debiti (cfr. CRIF, centrale rischi – allegati), rientrando tra i soggetti solvibili ed affidabili. Inoltre, si evidenzia come lo scrivente abbia sempre regolarmente corrisposto l'assegno di mantenimento in favore delle figlie che, per spese ordinarie, risulta pari ad euro 613,00 mensili.

Come precedentemente evidenziato, la situazione di sovraindebitamento è stata determinata, ad inizio anno 2025, dalla notifica dell'atto di precetto da parte dell'INPS per il residuo credito rimasto incapiente a seguito della vendita dell'appartamento di residenza dell'istante.

Il reddito medio mensile del sottoscritto risulta pari ad euro 2.500,00 circa, il fabbisogno mensile è pari ad euro 2.000,00. Liberato lo stipendio mensile delle attuali trattenute complessivamente pari a circa euro 960,00, non ci saranno difficoltà ad onorare l'impegno che intende assumere con la proposizione del presente ricorso.

A tali considerazioni, a parere dello scrivente, appare opportuno evidenziare come ai fini della verifica ex art. 68 CCII che stabilisce che *“L'OCC, nella sua relazione, deve indicare anche se il soggetto finanziatore, ai fini della concessione del finanziamento, abbia tenuto conto del merito creditizio del debitore, valutato in relazione al suo reddito disponibile, dedotto l'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita...”*, bisogna tener conto che all'epoca di sottoscrizione del primo finanziamento (2019) lo scrivente già corrispondeva l'assegno di mantenimento in favore delle figlie e, pertanto, questo deve essere considerato tra gli impegni mensili. E' evidente come nessuno degli istituti di credito abbia correttamente valutato il merito creditizio contribuendo, in tal modo, ad aggravare la sua situazione debitoria.

PROPOSTA DI PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI

In considerazione dello squilibrio tra le obbligazioni assunte e i beni prontamente liquidabili per farvi fronte, il sottoscritto si trova in una situazione di sovraindebitamento.

Per farvi fronte ha deciso di ricorrere alla presente procedura, previo ricorso ad un organismo di composizione della crisi, ovvero l'OCC dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Foggia.

La proposta prevede il versamento di una somma complessiva derivante dalla quota disponibile dello stipendio mensile, pari ad euro 500,00 e l'acquisizione alla procedura della somma mensilmente accantonata dal datore di lavoro pari ad euro 496,30 a far data dal mese di luglio 2025 per distribuirla in favore dei creditori.

Lo scrivente propone:

- per i creditori privilegiati mobiliari il riconoscimento del 50% del credito per sorte capitale, nulla si propone per interessi, sanzioni e oneri accessori;
- per i creditori chirografari si propone il riconoscimento del 20% del credito per sorte capitale, nulla si propone per interessi, sanzioni e oneri accessori.

Al fine della valutazione degli scenari alternativi a disposizione dei creditori, si evidenzia come la rata proposta in pagamento, pari ad euro 500,00, corrisponda esattamente al quinto dello stipendio percepito mensilmente.

Inoltre, considerato che non vi sono, allo stato, creditori privilegiati immobiliari, il piano proposto appare la migliore alternativa che permetta di tutelare i creditori nella misura maggiore possibile, in modo certo e tempestivo.

CONCLUSIONI

L'istanza del sottoscritto volta all'accesso alla procedura di Ristrutturazione dei Debiti del Consumatore, ha il precipuo obiettivo di porre in essere una situazione debitoria complessivamente sostenibile e compatibile con il mantenimento per lo stesso (e per il suo nucleo familiare) di una vita dignitosa, nella piena convinzione che, se riformato in tal senso il complesso di obbligazioni mensili, questo sarà sicuramente in grado di assolvere a ciascuna di esse provvedendo alla relativa progressiva estinzione.

Foggia, 02/03/2026

Verdirame Angelo

Allegati:

1. Documento di identità e codice fiscale;
2. Ricorso e sentenza separazione;
3. Sentenza divorzio definitiva;
4. Decreto modifica sentenza divorzio.